

Rigoni capofila del food italiano sugli scaffali dei mall mediorientali

Grazie all'accordo i suoi prodotti saranno anche negli hotel di Riad e sugli aerei della Saudi Airlines

ROBERTA PAOLINI

Asiago

Rigoni di Asiago sistema un'altra bandierina nel ricco mercato arabo: le confetture di frutta della società veneta approderanno negli hotel di Riad, sugli aerei della Saudi Airlines e in oltre 300 punti vendita della grande distribuzione mediorientale. Tutti pezzi dell'impero governato dal Principe dell'Arabia Saudita Abdul Mohsin Bin Abdulaziz.

Il progetto che porterà i prodotti biologici dell'azienda della famiglia Rigoni si chiamerà "Casa Italia". «Stiamo per siglare un accordo dalle potenzialità rilevanti», afferma l'amministratore delegato Andrea Rigoni. Sulla carta i numeri ci sono. «Potremmo lavorare subito in 41 alberghi di Riad, 28 già esistenti, 13 in costruzione, di proprietà del principe. Lo sceicco è infatti concessionario delle più lussuose catene: Holiday Inn, Golden Tulip, Novotel, Hilton Garden Inn e Sheraton. Al loro interno sono stati creati degli spazi commerciali, ma anche per la ristorazione. Inoltre saremmo fornitori della società di catering che serve la Saudi Airlines. In cifre si parla di 200 mila pasti

al giorno e per gli hotel di una presenza di 2 milioni di persone l'anno. E poi c'è la gdo a insegna Carrefour, di cui lo sceicco ha la concessione per l'Arabia».

L'operazione mediorientale è anche più complessa. A fine 2009 è stato infatti definito un piano, denominato ArabItalia, che prevede l'apertura nel Paese

di 31 centri commerciali (negozi e show room) che proporranno solo prodotti italiani. A fronte di un investimento di un miliardo e mezzo di euro, il gruppo Al Hokair di Riad, che fa capo al principe, attraverso la società Ital Hokair, creata ad hoc, realizzerà le strutture, affittando poi gli spazi alla società ArabItalia che si occuperà di gestirli. Il primo centro commerciale sarà aperto entro il 2010. In un lustro verranno completati gli altri 30 mall. Per il food di qualità Rigoni di Asiago è l'azienda capofila.

«Lo sviluppo dei mercati internazionali - spiega Rigoni - è solo una parte del nostro piano di crescita. L'export incide, al momento, per il 7% sul nostro turnover ma abbiamo iniziato ad espanderci oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, nel sud-est asiatico.

Per il mercato interno stiamo pensando ad un riposizionamento nella grande distribuzione di alcuni prodotti». Nel 2009 l'azienda ha chiuso a 48 milioni di ricavi, erano 45 nel 2008; nel 2010 si punta a una crescita del 10%. «Siamo cresciuti nel nostro core busi-

ness che sono le confetture, ma anche nel miele, rimanendo i secondi in Italia e i primi nel segmento del bio».

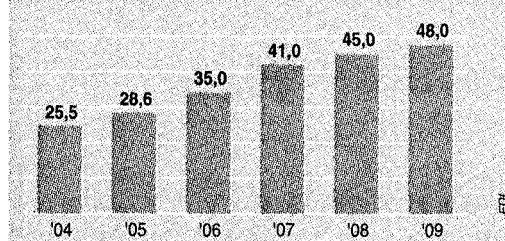
La marmellata Fiordifrutta Rigoni di Asiago, prodotto biologico certificato e dolcificato tramite gli zuccheri naturali della frutta, è leader in Italia con una quota di mercato del 19,3% e quasi 38 milioni di euro di ricavi. E questo nonostante un prezzo di etichetta più alto di quelle industriali. In questo segmento l'azienda di Foza, sull'Altopiano di Asiago, batte due colossi alimentari come Zuegg e Santarosa Unilever.

Il successo è scritto in un modello di business orientato al green ed alla qualità. Il gruppo controlla tutta la filiera attraverso il centro direzionale di Foza. Ci sono poi due società bulgare, Ecoterra ed Ecovita, che realizzano il ciclo completo della produzione. La Rigoni di Asiago ha, inoltre, stretto accordi con agricoltori italiani, che forniscono frutta biologica per 2 mila tonnellate all'anno. Sull'Altopiano asiaghese sorge in un contesto alpino naturalistico un sito produttivo con impianti a ridotto consumo energetico dove vengono lavorate ogni anno 6 mila tonnellate di frutta. Chiude la filiera il modernissimo centro logistico e di stockaggio nel veronese.

Lo sceicco ha la concessione in Arabia per il marchio Carrefour

Gruppo Rigoni

Ricavi in milioni di euro



AL VERTICE

A lato, Andrea Rigoni, A.d. del gruppo: ha siglato un accordo con il principe saudita Abdul Mohsin Bin Abdulaziz

